

COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO

PROVINCIA DI GROSSETO

SETTORE 4 – Lavori Pubblici

Responsabile del procedimento: Dott. Alessandro Vichi

ALLESTIMENTO MUSEALE DELLA “PORTA DEL PARCO DELLE BIANCANE”

EDIFICIO EX CENTRALE DEI LAGONI BORACIFERI

PROGETTO ESECUTIVO

REL 01

RELAZIONE GENERALE

ARCH. Marco Del Francia
Via Curiel 10 – 58022
Follonica (Gr) , tel 0566090384
Cell. 348/7225734
p.i. 01403880493
c.f DLFMRC68R09B509K
email: marcodelfrancia@yahoo.com

Data

Ottobre 2016

timbro

INDICE

- 1. Situazione attuale**
- 2. Obiettivi generali da perseguire**
- 3. Esigenze e bisogni da soddisfare**
- 4. Regole e norme tecniche da rispettare**
- 5. Vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento**
- 6. Funzioni che dovrà svolgere l'intervento**
- 7. Requisiti tecnici da rispettare**
- 8. Impatto dell'opera sulle componenti ambientali**
- 9. Descrizione dell'intervento**
 - 9.1. Il parco naturalistico delle Biancane**
 - 9.2. il percorso del parco naturalistico delle Biancane**
- 10. Descrizione dell'allestimento**
- 11. Sistemazioni esterne**
- 12. Elenco degli elaborati**

PREMESSA

In data 27/07/2016 l'Amministrazione Comunale di Monterotondo Marittimo ha dato incarico al sottoscritto arch. Marco del Francia per completare l'intervento di recupero e riqualificazione dell'edificio sede della ex "Centrale Enel di Lagoni Boraciferi", censito al Catasto Fabbricati del Comune di Monterotondo al foglio 11 p.la 121, attraverso un progetto articolato di museo e quindi supporto del vicino "Parco delle Biancane".

Il fabbricato di cui trattasi è stato fatto oggetto di un intervento di ristrutturazione totale, sulla base del progetto esecutivo redatto dall'Ing. Corsini ed approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 100 del 16/10/2012.

1. SITUAZIONE ATTUALE

L'intervento di ristrutturazione effettuato sull'edificio in oggetto ne ha permesso il totale restauro strutturale ed impiantistico, garantendone un'ottima predisposizione al futuro utilizzo museale.

L'attuale consistenza planimetrica del fabbricato vede al piano terra la presenza di un ampio vano centrale, di superficie pari a circa mq. 330 ed altezza media interna pari a circa mt. 11,20, corredato da una zona front office di circa mq. 21, un ripostiglio, un locale tecnico ed un servizio igienico per diversamente abili, questi ultimi aventi altezza pari a mt. 2,70; il piano primo, al quale si accede da vano scale interno, si sviluppa su una superficie di circa mq. 90 ed è composto da un'area multiuso di superficie pari a circa mq. 21, un magazzino ed un secondo servizio igienico, collegati tra di loro da una passerella a sbalzo di lunghezza pari a ml. 22; le altezze interne del piano primo variano da ml. 3,26 del magazzino e del servizio igienico a ml. 3,99 dell'area multiuso.

Per una migliore comprensione si rimanda agli elaborati progettuali approvati con DGC n. 100 del 16/10/2012.

2. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE

L'obiettivo principale della progettazione consiste nell'allestimento dell'interno dell'edificio a Museo della Geologia, andando a creare, così, un luogo in grado di raccontare e rappresentare sapientemente gli elementi peculiari dell'antistante Parco Naturalistico delle Biancane ad un pubblico il più eterogeneo possibile.

La soluzione da trovare è quella in grado di rispondere all'esigenza di esplicitare, attraverso il giusto mix di esposizione tradizionale e nuove tecnologie, tutte le particolari caratteristiche geologiche che rendono unico il territorio di Monterotondo Marittimo.

3. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Le esigenze da soddisfare sono quelle finalizzate alla riqualificazione dell'edificio in oggetto, al fine di creare un ulteriore elemento di valorizzazione e promozione del territorio in grado di aumentarne l'attrattiva turistica.

4. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

La progettazione da eseguirsi, dovrà assicurare il rispetto di tutta la normativa e di tutte le regole tecniche applicabili alla tipologia di intervento, ed in particolare della normativa di seguito indicata, con la precisazione che l'elencazione non ha carattere esaustivo:

- D.Lgs. del 12 aprile 2006 n.163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e suo regolamento, D.P.R. Del 5 ottobre 2010 n.207, per quanto concerne la redazione del progetto e degli elaborati che lo costituiscono, con particolare riferimento a relazioni e capitolati;
- Legge Regionale 13 luglio 2007 n.38, “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”;
- D.P.G.R. n.45/R del 7 agosto 2008, “Regolamento di attuazione della legge regionale 13 luglio 2007 n.38 – Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”;
- D.Lgs. del 22 gennaio 2004 n.42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio” , per quanto applicabile;
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Normativa UNI e CEI in materia di progettazione e realizzazione degli impianti di nuova previsione e/o quelli esistenti, in relazione al livello di progettazione richiesto;
- Normativa nazionale e regionale in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- Normativa in materia di igiene pubblica, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Normativa in materia della sicurezza delle costruzioni e di accettabilità dei materiali da costruzione;
-

5. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO

Sull’immobile in questione non grava alcun vincolo particolare.

6. FUNZIONI CHE DOVRÀ SVOLGERE L'INTERVENTO

Le funzioni che deve svolgere l'intervento sono quelle necessarie al soddisfacimento degli obiettivi e dei bisogni individuati ai punti precedenti.

7. REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE

I requisiti tecnici che l'opera dovrà rispettare sono quelli risultanti dalla normativa di settore e generale di cui al punto precedente.

Il progetto dovrà essere sviluppato in modo da salvaguardare i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio, gli utenti nella fase di esercizio, nonché la popolazione abitante nelle zone interessate dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute, in fase di esercizio e di costruzione.

In generale comunque, la realizzazione dell'opera avrà come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra benefici e costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

8. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'eventuale presenza di impatti dell'opera sulle componenti ambientali dovrà essere valutata in sede di progettazione, che dovrà essere mirata anche a certificarne l'assenza.

9. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto della presente relazione riguarda l'allestimento all'interno dell'edificio "ex Centrale dei Lagoni Boraciferi" per il nuovo Museo della Geologia, destinato ad un pubblico eterogeneo. Un museo che diventerà luogo di approfondimento sulla materia geologica, in grado di accogliere le scuole e pubblico di vario genere per comprendere appieno la straordinaria situazione geologica di questo territorio.

L'ex Centrale, infatti si presenta come un grande edificio a pianta regolare, con altezza media di circa 11.20 mt e illuminato da grandi vetrate perimetrali. Uno spazio complessivo di circa mq 330, corredato da una zona front office di mq 21, un ripostiglio, un locale tecnico ed un servizio igienico per diversamente abili. Il piano primo, al quale si accede da un vano scale interno, si sviluppa su una superficie di 90 mq ed è composto da un'area multiuso di superficie pari circa a mq 21, un magazzino ed un secondo servizio igienico, collegati tra loro da una passerella a sbalzo di lunghezza pari a ml 22. Le altezze interne del piano primo variano da 3,26 del magazzino e del servizio igienico a ml 3,99 dell'area multiuso.

Il progetto di allestimento della Porta del Parco delle Biancane, situata presso l'edificio della ex Centrale dei Lagoni Boraciferi, parte in sintesi da dalla consapevolezza della singolarità del sito geologico.

9.1 Il parco naturalistico de "Le Biancane"

Il parco naturalistico de "Le Biancane" è un'area naturale inserita con il Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane nella rete europea dei Geoparchi affiliata all'UNESCO ed è situata nei pressi del centro di Monterotondo Marittimo, in cui sono ubicate le caratteristiche Biancane, che rappresentano uno dei più importanti siti in cui la geotermia caratterizza fortemente il paesaggio al confine fra le province di Pisa e Grosseto. Si ha infatti la presenza di diverse tipologie di manifestazioni geotermiche come soffioni, fuoriuscite di vapore dal terreno, putizze e fumarole.

Il parco naturalistico de "Le Biancane" è il simbolo del rapporto tra Monterotondo Marittimo e l'energia che viene dalla profondità della terra.

Il termine geotermia deriva dal greco e significa appunto "Calore della terra". Questo calore risiede, sotto forma di fluido, sotto la crosta terrestre ed in questa zona si trova a profondità tali che permettono il loro sfruttamento.

Quella de "Le Biancane" è una zona straordinaria per le sue emissioni di vapori e per il modo in cui l'energia ha modificato l'habitat naturale e i colori tipici della natura delle Colline Metallifere. Proprio per queste caratteristiche geologiche e climatiche si è sviluppata in quest'area una flora atipica che la rende unica. I vapori bianchi che fuoriescono dal terreno, il fango in ebollizione e le macchie biancastre che segnano il suolo regalano a questo paesaggio un aspetto suggestivo ed inconsueto. Il nome del parco naturalistico deriva pertanto dalla colorazione bianca delle rocce, che caratterizza tutto il paesaggio. Tutte le rocce si presentano alterate dalla circolazione dei fluidi geotermici, alterazioni che si manifestano con la scomparsa dei colori originali e con variazione della composizione. Il Comune di Monterotondo Marittimo ed Enel Green Power hanno pensato di valorizzare questo patrimonio naturalistico creando un percorso tra le manifestazioni geotermiche più affascinanti della zona e le testimonianze "storico-industriali" dello sfruttamento del fluido endogeno da parte dell'uomo. Questo percorso prende il nome da un luogo magico che si trova a poche centinaia di metri ad ovest del centro storico di Monterotondo Marittimo, le Biancane appunto.

9.2 Il percorso del parco naturalistico de "Le Biancane"

Il punto di partenza del percorso si trova a circa 700 metri di distanza lungo la strada dal centro storico di Monterotondo, in piazza Casalini e precisamente in località Lagoni nell'area detta del "Vecchio Vascone". Qui c'è il lagone Cerchiaio. Nelle sue acque nel 1777 fu scoperta per la prima volta la presenza di acido borico.

Proprio di fronte al lago Cerchiaio ci sono i vecchi lavatoi dai mattoni ottagonali. Questi lavatoi furono costruiti dalla società Larderello intorno alla metà degli anni '30 del '900. Erano alimentati con acqua calda di origine naturale. I caratteristici mattoni ottagonali delle colonne di questi lavatoi uscirono dalla fornace di Vecchienne, dismessa nei primi anni '50.

A destra del "Lagone Cerchiaio" una piccola strada conduce alla vecchia centrale ENEL e all'area detta del "vecchio Vascone" che ospita anche l'impianto di teleriscaldamento che serve le case e gli edifici pubblici di Monterotondo.

Da un terrazzamento si giunge dove scorre l'acqua a 40 gradi della sorgente "di Chiorba". Essa proviene da una nicchia nella collina. Una volta fatta scorrere per depositare gli agenti incrostanti e per permetterle di perdere temperatura quest'acqua raggiunge, tramite delle tubazioni, gli orti circostanti per essere usata per l'irrigazione.

Nel piazzale di sosta si trova la delimitazione di un pozzo di vapore "HN4 bis " con portata di circa 20.000 kg/h di vapore, recentemente perforato in sostituzione del vecchio pozzo denominato "HN4" che aveva il "casing " (tubo che serve a portare fuori il vapore dal sottosuolo) irrimediabilmente rovinato.

Appena superato un sopra-passo su di una tubazione di vapore endogeno uno spettacolo di putizze e fumarole si presenta agli occhi del visitatore come un qualcosa di surreale

Proseguendo nel tracciato delimitato da pali di castagno si arriva ad una terrazza erutta un "Lagone" di grande dimensione, che ha creato in modo naturale un grande cratere ricoperto da terra grigia simile a quella vulcanica.

Se il visitatore è un appassionato di trekking può raggiungere a piedi in 15-20 minuti la parte alta del percorso oppure può ritornare al "Lagone Cerchiaio" per prendere la strada asfaltata e raggiungere in auto la località "Le Pianacce" da dove, scendendo per pochi metri, in una strada sterrata in mezzo ai castagni, si arriva alle "Biancane".



La seconda parte del percorso è un anello intorno alle sorprese che la natura nei secoli ha regalato a questa parte di Colline Metallifere. La durata va da un minimo di 20 ad un massimo di 40 minuti.



Un primo terrazzamento panoramico, a stretto contatto delle manifestazioni endogene, consente, nelle giornate chiare, di vedere la costa da Piombino a Punta Ala oltre ai boschi immensi della vallata sottostante e la bellissima campagna circostante.

Il percorso continua tra curiosità naturalistiche affascinanti:

vapore che esce dalle fenditure delle pietre, concrezioni di vario colore dei materiali che il vapore ha trascinato con sé,



acqua bollente che scorga dal terreno, rumori e sibili, il colore del terreno che passa da un rosso intenso ad un giallo ocra, ad un bianco intenso e luminoso.

Il progetto di allestimento pertanto è pensato per tenere conto delle peculiarità geologiche inserite nel contesto paesaggistico di riferimento evidenziandone le particolarità, e facendo attenzione ad inserire il racconto in un contesto più ampio di narrazione geologica.

Dopo accurati passaggi con la commissione scientifica (Prof.ri Armando Costantini e Giancarlo Pagani) che si occupano degli studi geologici del sito, si procede alla descrizione dell'allestimento.

10. Descrizione dell'allestimento

L'allestimento all'interno dell'edificio "Vecchia Centrale di Lagoni Boraciferi", quale Museo della Geologia, deve saper raccontare e mettere in rappresentazione – per un pubblico eterogeneo - gli elementi pecuniari dell'antistante Parco naturalistico de "Le Biancane".

Le particolari caratteristiche geologiche che rendono uniche questo territorio, dovranno esplicitarsi attraverso un mix sapiente di esposizione tradizionale alternata all'uso delle nuove tecnologie. I contenuti, vari e molteplici, potranno così essere comunicati tenendo viva l'attenzione del visitatore, grazie a postazioni interattive e a soluzioni sceniche adeguate.

In questo senso lo spazio libero e verticale dell'edificio suggerisce un allestimento che vada a "riempire" questo vuoto spaziale con qualcosa che ne diventi il fulcro catalizzatore. L'idea è quella di occupare il grande volume a tutta altezza con una sfera di altrettanta grandiosità, suscitando "il fin di meraviglia" nel

visitatore. La sfera è infatti una figura geometrica che ha la capacità di evocare sia richiami simbolici e magici che prestarsi a divenire metafora per raccontare la molteplicità dei temi del Parco. La si può allora immaginare come una “Geo-Nave” – su cui sia possibile entrare a gruppi di circa 25 persone alla volta - che ci accompagna (attraverso una proiezione tridimensionale) in un viaggio multimediale che va dalla nuvola all'energia elettrica, dalla formazione del plutone magmatico e del serbatoio geotermico - peculiarità delle Biancane - alle azioni termiche e chimiche del vapore.

Crediamo quindi che qui l'intervento vada mediato attraverso una vera e propria installazione artistica che evochi una storia, un processo, ma che molto lasci alla meraviglia e all'emozione. Nelle diverse fasi di progettazione più volte abbiamo cercato una soluzione architettonica adeguata per questo spazio ma ogni volta sentivamo il rischio di comprometterne la bellezza. Pertanto la soluzione conclusiva dovrà essere elemento di valutazione in sede di gara e la proposta dovrà confrontarsi con le necessità espresse dai progettisti. Ovvero dovremo poter contare su una installazione di grande impatto che funzioni sia quale oggetto di contemplazione e di meraviglia, ma che diventi anche spazio funzionale per il racconto e la visione di filmati esaustivi sulla particolarità delle Biancane e della geodiversità di Monterotondo senza tuttavia cadere nella didascalica o nella didattica.

Superata la grande vetrata di ingresso, il visitatore verrà accolto in uno spazio regolare e raccolto che funzionerà da biglietteria e deposito borse. Qui sarà sistemato un comodo front desk per la bigliettazione e per la fornitura di tutte le informazioni necessarie alla visita e agli approfondimenti delle altre 6 porte del Parco. Convinti che il percorso museale debba partire fin dall'ingresso si è pensato di ragionare su un arredamento mirato e studiato sul tema che andremo a sviscerare con l'allestimento. Poiché le suggestioni che si traggono dagli esterni possono essere oggetto di ispirazione anche per gli interni pensiamo di procedere anche con una scelta cromatica precisa e pertanto la zona d'ingresso sarà riconosciuta da un colore bianco brillante come lo sono gli affioramenti delle biancane, per poi procedere all'interno con i colori ocra e terra e arrivare al rosso vivo e materico della sfera rappresentata dalla GEONAVE.

Una volta entrati, quindi il primo impatto sarà determinato dalla vista imponente della sfera che verrà posta sul fondo della sala, adagiata a terra ma di una dimensione che sovrasti il resto degli allestimenti. Sarà costituita da struttura metallica in parte autoportante in parte ancorata ad una apposita piattaforma appoggiata sul pavimento. La sua conformazione sarà di tipo molto materico, ovvero composta da placche metalliche sovrapposte a evocazione della natura 'geologica' del globo terrestre. A fare da 'accompagnatore' sarà realizzato un nastro di pannellature sulla parete con le finestre che conterrà elementi descrittivi e di approfondimento sulla natura geologica. Sono previsti monitor interattivi e materiali tattili sulla natura mineralogica dei siti. La tipologia scelta per la pannellatura risulta, fondamentalmente di due tipi:

- a. Quella di accompagnamento al percorso e che presenta andamento curvilineo, potrà essere realizzata in materiale tipo MDF (o Megapan o similari) accuratamente sagomati per evidenziare il

senso di scorrimento del pubblico, quindi è importante che risulti una superficie continua e levigata in grado di ospitare stampe, scritte o quant'altro possa essere di suggestione e di interesse

- b. Quella ospitante le postazioni multimediali e di approfondimento, dovrà presentare una conformazione più definita e strutturata in modo da consentire adeguato accesso alle apparecchiature tecniche e quindi risultare di facile montaggio e smontaggio per la manutenzione. Dovrà essere quindi realizzato in materiale metallico di tipo modulare e costituirà una interruzione alla pannellatura morbida e continua descritta sopra. Per questi sono stati individuati in planimetria i pannelli recanti le seguenti sigle: 1; 2.1; 2.2; 2.3; 4.1; 5.

Dietro la parete che funziona da separazione tra la biglietteria e la sala principale verrà realizzata una imponente carta geologica interattiva che permetta una facile comprensione della situazione considerata 'normale' e di quella 'anomala' registrata nel sito. E' stata concepita come un'antica consolle dove cioè le scolaresche possano distribuirsi per consultare.

Il resto della sala resterà così 'libero' da arredi o allestimenti per permetterne un uso anche promiscuo in altri momenti della giornata. Si potranno cioè pensare piccole conferenze e presentazioni arredandolo al momento e in base alle necessità. Rimane anche come spazio libero destinato a laboratori didattici per i più piccoli, capace quindi di ospitare gruppi di lavoro e/o di ascolto.

Alle pareti laterali, ovvero addossati a quelle che delimitano la zona dei magazzini e delle scale saranno posti pannelli interattivi di approfondimento, mentre nello spazio a 'nicchia' si è pensato di ricostruire un laboratorio di ispirazione ottocentesca che abbiamo chiamato : *Il laboratorio di Lidenbrock*, come il protagonista del famoso romanzo di Jules Verne 'Viaggio al centro della terra'. Qui sarà possibile curiosare tra le carte, studiare i fenomeni attraverso i microscopi, approfondire le importanti scoperte di fine secolo che hanno contribuito alla formazione della scienza moderna. Insomma un laboratorio vecchio stile, ma dotato di piccoli congegni contemporanei in grado di far divertire e allo stesso tempo di educare il pubblico di tutte le età. Così la visita sarà completa, interattiva e divertente. Questo spazio potrà essere oggetto di offerta migliorativa in fase di gara, contando sulla professionalità delle ditte che si troveranno a partecipare e la cui esperienza in materia di allestimenti sicuramente , arricchirà il progetto architettonico.

Al piano di sopra restano quindi il lungo ballatoio, e la saletta destinata a bookshop, dove pensiamo possano trovare spazio sia oggetti dedicati al nostro argomento che prodotti tipici della zona. Un ultimo 'viaggio' tra artigianato e gusto che così conclude la visita.

Per risolvere il superamento delle barriere architettoniche, visto che il secondo piano non è al momento collegato direttamente con il piano terra, verrà realizzata una piattaforma elevatrice per disabili posizionata sulla parete di fondo della sala e che permetterà l'accesso direttamente al ballatoio.

11. SISTEMAZIONE AREE ESTERNE

Come accennato in apertura crediamo che un accenno alla sistemazione delle aree esterne sia indispensabile per corredare in maniera corretta la progettazione del presente museo, anche se consapevoli che questa sezione non sia al momento contemplata nell'incarico.

Il museo oggi è un luogo dinamico, spesso concepito come luogo aggregativo e sociale. Recenti studi dimostrano come anche da un punto di vista sostenibile non sia più auspicabile un museo concepito solo come luogo espositivo e di contemplazione. E' una istituzione che molto spesso ha la capacità di attrarre produzione culturale su tutti i fronti e sui più diversi livelli. E' il luogo per eccellenza della conservazione della memoria e della storia, ma è anche il luogo dove la ricerca non dovrebbe mai interrompersi e da cui scaturiscono idee nuove e propositive che spesso fanno da volano ad altri importanti settori dell'economia. Solo con questa concezione possiamo garantire la vita ai nostri luoghi espositivi, che non devono scadere esclusivamente nel commerciale, bensì diventare fucina per quella creatività che poi è all'origine della loro peculiarità. Sempre più spesso all'interno dei musei si organizzano convegni, si aggiungono centri di documentazione e di ricerca, si ospitano workshop e summer school. Coadiuvati dai sistemi multimediali il museo oggi ci permette di immagazzinare una quantità enorme di dati che non necessitano più di spaziosi archivi o di infinite pannellature descrittive e quindi diventa a pieno titolo luogo dove sia facile recuperare dati e permettere studi e approfondimenti. La particolarità del sito geologico in questione, ad esempio potrebbe aspirare a diventare un luogo di ricerca scientifica di alto livello e quindi come tale pensare ad attrarre università e studenti che possano trarre beneficio da questa singolarità. Come accennato in precedenza, il sito si presta ad una considerazione globale, non solo per gli spazi strettamente adiacenti, ma anche per quelli che afferiscono al piccolo borgo sottostante.

Infatti l'area strettamente connessa con la ex centrale presenta degli interessanti spazi per attività all'aperto, come laboratori didattici, centro visite e anche possibilità di creare un affascinante centro ristoro e bar. Pensando anche che durante il periodo estivo diventa luogo per rappresentazioni e performance, potrebbe tranquillamente essere progettato per gli usi più diversi. Poiché questa funzione non riesce a trovare spazio all'interno della struttura che viene adibita esclusivamente a spazio museale, si è pensato di suggerire una diversa ubicazione e quindi una valorizzazione degli spazi esterni, che dovrà essere presa in considerazione con progetto a sé stante e relativo incarico.

Il resto dell'insediamento ha potenzialità davvero significative, sia perché in origine già concepito come luogo aggregativo e vissuto, essendo un borgo per gli operai della centrale. Qui potrebbe trovare spazio quel centro di ricerca scientifica e artistica a cui si è fatto cenno nei capitoli precedenti. La nostra esperienza come progettisti ci permette di affermare che con la creazione di un centro attivo e dinamico tutto il territorio riceverebbe un incredibile beneficio e diventerebbe punto di riferimento e di vita per tutto l'anno solare.

12. Elenco degli elaborati

REL 01	Relazione generale
REL 02	Relazione tecnica
REL 03	Relazione tecnico meccanica
DC	Documentazione fotografica
TAV 0	Inquadramento
TAV 1	Piante-prospetti-sezioni stato attuale– scala 1:100
TAV 2	Piante-prospetti-sezioni stato di progetto – scala 1:100
TAV 3	Pannelli espositivi– scala 1:20
TAV 4	Bancone biglietteria– scala 1:20 e 1:50
PM	Piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti
QE	Quadro economico
CME	Computo metrico estimativo
SCS	Stima costi sicurezza
EP	Elenco Prezzi
PSC	Piano della sicurezza e coordinamento
CR	Cronoprogramma
CSA	Capitolato speciale d’appalto
SC	Schema di contratto
ALL	Allegato A - Render

Follonica, 12 ottobre 2016

Arch. Marco Del Francia